

USA

**I vescovi con Barack
contro la norma
voluta dalla destra**

Tre vescovi dell'Arizona e il cardinale vescovo di Los Angeles, cardinali Roger Mahony, si sono schierati con la Casa Bianca nella protesta contro il giro di vite ordinato dalla governatrice dello Stato Janice Brewer che ieri ha firmato la più severa legge sull'immigrazione di uno Stato americano. «È la legge più inutile, meschina e reazionaria del Paese», ha detto Mahony protestando contro il provvedimento che impone alla polizia di chiedere i documenti agli stranieri sospettati di non essere in regola. Il cardinale e i vescovi di Tucson Gerald Kicanas, Thomas Olmsted di Phoenix e James Wall di Gallup nel New Mexico, nel cui territorio rientrano contee dell'Arizona settentrionale, si sono uniti in un appello interconfessionale al governatore con leader presbiteriani, episcopali, luterani, metodisti e ebrei, tutti decisi nell'opposizione alla nuova legge. D'ora in poi, dicono, basterà un sospetto, la pelle più scura degli altri o come ha detto un deputato repubblicano Brian Bilbray, «essere vestiti diversamente», per finire agli arresti.

bilità di altri come ad esempio, i recenti sforzi in Arizona, che rischiano di minare le nozioni di base di equità che tanto care ci stanno come americani», ha detto ieri Obama alla cerimonia di naturalizzazione di 24 soldati dell'esercito Usa. Ce ne sono 30mila sotto le armi per avere un passaporto con l'aquila federale.

PROVE DI CAMPAGNA ELETTORALE

Il tema dell'immigrazione clandestina e della permeabile frontiera con il Messico - «un colabrodo» la definisce l'ex rivale John McCain, che su questo argomento aveva trovato un'intesa bipartisan con Obama e ora invece appoggia la legge Brewer - piomba come un masso sulla scena politica americana in vista delle elezioni di Midterm di novembre. Obama, che deve la sua elezione alla Casa Bianca in molta parte agli americani di recente cittadinanza e agli ispanici in particolare, non è impreparato. Il potenziamento dei controlli alla frontiera con il Messico è uno dei suoi più vecchi cavalli di battaglia. Ma vuole anche rendere più facile e meno costoso per gli immigrati irregolari che non hanno violato le leggi e dimostrano di parlare inglese sanare la loro posizione. ♦

**Pedofilia
I Boy Scout Usa
condannati
a maxi risarcimento**

Lo scandalo pedofilia travolge anche i Boy Scout d'America, condannati da un tribunale dell'Oregon ad un maxi risarcimento da quasi 14 milioni di euro (18,5 milioni di dollari) nei confronti di un uomo per gli abusi subiti da un ex capo-scout. La vicenda risale agli anni '80 quando un ragazzo - Kerry Lewis, che ora ha 38 anni - fu abusato sessualmente da uno dei suoi capi pattuglia, Timur Dykes, oggi 53enne. Gli avvocati di Jerry Lewis, che avevano chiesto 25 milioni di dollari di risarcimento per punire la condotta «indegna e vergognosa» dell'imputato, hanno sottolineato che l'organizzazione non ha mai presentato le sue scuse alla vittima.

MIGLIAIA DI GRUPPI

La Bsa (l'organizzazione degli scout d'America cui fanno capo migliaia di gruppi di boy scout legati a varie chiese) è stata condannata a pagare il risarcimento - secondo i giudici di Portland - per negligenza nel proteggere i «lupetti» da eventuali pedofili lasciando questi ultimi a contatto

**Il processo
L'associazione darà
18,5 milioni di dollari
alla vittima degli abusi**

con i bambini. La sentenza segue quella già emessa il 13 aprile scorso, con cui la giuria di Portland aveva condannato i Boy Scout of America ad un primo risarcimento alla vittima di 1,4 milioni di dollari.

IL CENTENARIO

Gli Scout, storica organizzazione Usa che quest'anno celebra il suo centenario, sono stati anche costretti a consegnare al giudice l'archivio di documenti segreti - cosiddetti della «perversione» - sugli abusi sessuali accaduti al suo interno. Documenti, finora mai resi pubblici - anche se nel corso degli anni, l'organizzazione è stata chiamata più volte in giudizio (in casi sempre risolti in maniera extragiudiziaria) - che il giudice ha mostrato solo ai giurati.

Gli avvocati sono riusciti a raccogliere centinaia di testimonianze di abusi compiuti tra il 1965 e il 1985 in seno ai Boy scout americani, dimostrando che l'organizzazione non poteva essere all'oscuro e provando la negligenza nel prevenire il ripetersi degli abusi. ♦



Foto di Ahmad Yusni/Ansa-Epa

Thailandia, no del premier alle camicie rosse

BANGKOK Il primo ministro thailandese Abhisit Vejjajiva, nella foto suoi sostenitori in piazza, ha rifiutato l'offerta di dialogo avanzata dai manifestanti antigovernativi delle «camicie rosse» che avevano proposto di sciogliere il Parlamento entro 30 giorni, indicando le elezioni tra tre mesi. «Rifiuto l'offerta, perché loro usano violenza e l'intimidazione», ha detto il premier.

**GRAN BRETAGNA
Allarme attentati Ira
per il voto del 6 maggio**

Il Regno Unito potrebbe tornare nel mirino degli irriducibili dell'Ira durante le prossime elezioni del 6 maggio. Lo ha scritto ieri il Times citando fonti dei servizi di sicurezza. Nel mirino città come Londra, Liverpool e Birmingham.

**FRANCIA
Libération copia Murdoch
Il sito a pagamento**

Rupert Murdoch fa proseliti. Il sito web di Libè ha introdotto un abbonamento di 12 euro al mese per poter consultare tutti gli articoli, compresa l'edizione cartacea.

Brevi

**MULTATA PER IL NIQAB, IL MARITO
RISCHIA LA CITTADINANZA**

Rischia una revoca della cittadinanza francese il marito della donna di Nantes multata perché guidava indossando il niqab, il velo che lascia scoperti solo gli occhi. Il ministro dell'Interno francese Brice Hortefeux ha infatti chiesto che siano verificate le condizioni per cui l'uomo, nato in Algeria e divenuto francese per matrimonio nel 1999, «potrebbe essere privato della nazionalità francese».

La procedura di decadenza della nazionalità, molto rara in Francia, è di solito motivata da crimini gravi come la minaccia alla sicurezza nazionale ma in questo caso potrebbe bastare il reato di poligamia.